Anno 63

Giovedì 27 Settembre 1928 - Anno VI

N. 230

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologio L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Le solenni manifestazioni di Milano in onore di Arturo Ferrarin

Alla Casa del Fascio primogenito

MILANO, 26.

Il Comandante Arturo Ferrarin si è recato stamane alle 11 alla Casa del Fascio dove prestavano servizio d'onore la Milizia e gli Avanguardisti. A riceverlo erano il Segretario federale comm. Giampaoli, il Vicesegretario cav. Parenti, il Console Dabbusi, il Direttorio Federale e tutti i Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, i Comandanti della Legione degli Avanguardisti e dei Balilla, e il colonnello di aviazione Notari con un gruppo di ufficiali dell'Arma aerea.

Il Comandante Ferrarin, che era accompagnato dal conte Perretti, Presidende dell'Aero Club, dal cav Mariani Vicesegretario del Fascio e dal Presidente del Gruppo aviatori fascisti, è stato accompagnato da vivissime acclamazioni della folla a stento trattenuta dai vigili urbani.

Dopo aver ricevuto un omaggio di fiori da parte delle donne fasciste, il comandante Ferrarin si è recato a deporre fiori alla lapide dei Caduti fascisti presso la quale si trovavano le Madri degli eroici morti. Il glorioso transvolatore degli oceani ha sostato un minuto in raccoglimento e poi, salutate le madri fasciste, guidato dal comm. Giampaoli ha visitato la Casa del Fascio primogenito. Cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, Ferrarin si è presentato al balcone e al grido di «Viva Ferrarin», col quale egli è stato salutato, ha risposto con «Viva Del Prete». Il popolo ha fatto eco al grido inneggiando ai due eroi dell'aria e al Duce.

La dimostrazione si è rinnovata più vibrante ed entusiastica quando Ferrarin ha lasciato la Casa del Fascio.

Una colazione ufficiale

Nel giordino del «Diana» ha avuto luogo a mezzogiorno una colazione ufficiale di circa 300 coperti in onore di Arturo Ferrarin a cui Milano unanime si stringe esultante e lieta di potergli testimoniare tutta la sua ammirazione e riconoscenza per aver portato con il suo volo tanto in alto il nome della Patria. Attorno all'eroico Comandante erano il conte Ferretti, l'avv. Sileno Fabbri Commissario alla Provincia, il gr. uff. Mercanti, il Vicesegretario federale Parenti per il comm. Giampaoli, con il Direttorio Federale e i Fiduciari dei Gruppi rionali, il generale Carini della Milizia volontaria fascista, il comandante Piero Caproni ed altri tra cui l'ing. Marchetti, costruttore del motore dell'apparecchio usato per la traversata Roma-Brasile.

Al levar della mensa, Alberto Ostali, comandante la Squadra aviatoria fascista «Pensuti», ha elevato un triplice alalà ad Arturo Ferrarin al quale hanno fatto eco tutti i presenti che hanno applaudito calorosamente, mentre una orchestrina ha intuonato gli inni fascisti.

Fra gli Azzurri e i Mutilati

Subito dopo il comandante Ferrarin ed altre personalità si sono recate alla sede del Nastro Azzurro dove erano ad attendere il valoroso aviatore numerosissimi decorati al valore.

All'ospite ha porta il saluto degli Azzurri lombardi il Presidente provinciale cav. Giussani cui ha risposto Ferrarin esprimendo la sua riconoscenza per la dimostrazione tributatagli e invitando i presenti a rivolgere il pensiero al fratello amato scomparso Carlo Del Prete. Vive acclamazioni ed alalà all'Eroe caduto e a Ferrarin hanno salutato la rievocazione della cara memoria.

Il comandante Ferrarin si è poi intrattenuto cordialmente cogli Azzurri e quindi, salutato da nuove e vibranti acclamazioni, si è recato alla sede della Associazione Mutilati dove erano ad attenderlo con il Presidente on. Gorini i membri del Direttorio ed una folla di mutilati.

All'Automobile Club
Altre manifestazioni nella serata

Nel pomeriggio il Comandante Ferrarin, sempre fatto segno alle più entusiastiche dimostrazioni, si è recato ad un ricevimento offerto in suo onore nella sede dell'Automobil Club. Prima si era recato a deporre fiori al masso del Grappa, al Castello Sforzesco, ed aveva fatto una rapida visita alle Gallerie d'arte.

All'Automobile Club erano ad attenderlo, col presidente conte Ferretti, S. E. il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Podestà, il gr. uff. Mercanti coll'intero Consiglio dell'A. C., il conte Bonaccossa presidente del Moto Club d'Italia, il valoroso colonnello Raggio dell'11° Bersaglieri e numerosi ufficiali.

Nel salone dell'A. C., il conte Ferretti ha portato a Ferrarin il saluto affettuoso degli aviatori mentre il gr. uff. Mercanti, a nome dell'equipaggio della spedizione milanese di soccorso per i naufraghi dell'«Italia», gli ha presentato due monete d'oro simboliche norvegesi, una per lui e l'altra alla memoria di Carlo Del Prete, accompagnandole con elevate parole.

Il ricordo del compagno indimenticabile ha commosso il comandante Ferrarin e i presenti hanno applaudito calorosamente.

Infine sono stati offerti al valoroso transvolatore due mazzi di alloro con bacche dorate.

Congedandosi dalle autorità, Arturo Ferrarin ha espresso la sua sentita riconoscenza per le manifestazioni che gli sono state rivolte.

Stasera ha avuto luogo un pranzo offerto in onore di Ferrarin dagli industriali dell'Aviazione. Quindi l'eroico aviatore è intervenuto al «Dal Verme» dove si è dato uno spettacolo di gala in suo onore. Dopo il primo atto, mentre l'orchestra intuonava la Marcia Reale, il pubblico ha fatto ad Arturo Ferrarin una calorosa dimostrazione di viva simpatia. Lasciato il teatro, Ferrarin si è recato al Gruppo Fascista «Baracca» dove ha avuto luogo un ricevimento.

Un messaggio del Capo del Governo albanese al Duce d'Italia

ROMA, 26.

Il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale, accompagnati dall'on. Ricci, un gruppo di studenti ed alcuni maestri appartenenti all'Opera Nazionale «Gioventù Albanese», in visita all'Italia. Essi erano latori del seguente messaggio di S. E. Kotta, Primo Ministro del Regno d'Albania, al Duce:

«A S. E. Cav. Benito Mussolini - Primo Ministro e Capo del R. Governo d'Italia.

«A mezzo della rappresentanza dei giovani studenti orgoglio e speranza di questa antica terra d'Albania mi è assai gradito inviare a V. E. Duce della grande Nazione amica ed alleata, il saluto più deferente e cordiale del Governo da me presieduto e mio.

«Questo primo fraterno incontro sul suolo italiano della gioventù dei due Paesi assurge a simbolo significativo della sicura e profonda amicizia che unisce i due popoli e che è destinata a sempre più rafforzarsi. La diretta visione del meraviglioso sviluppo in ogni campo raggiunto dalla nuova Italia, farò sempre luminoso della civiltà e del diritto, servirà anche, sono sicuro, di nobile incitamento ai nostri giovani per dedicare al loro ritorno in Patria, con maggior fede e passione più fervida, ogni attività ed energia al progredire di essa.

«Voglia l'Eccellenza Vostra rendersi interprete di eguali sentimenti presso S. M. il Re e presentare alla sua augusta Persona gli omaggi più devoti dei miei colleghi e miei personali.

«Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Albania: f° KOTTA».

Una smentita dell'"Osservatore Romano"

ROMA, 26.

L'«Osservatore Romano» reca:

«Qualche giornale ha pubblicato che due inviati della Santa Sede hanno avuto un colloquio col Presidente del Messico Calles. Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia non è corrispondente a verità».

Il saluto di Venizelos al Duce nel lasciare l'Italia

ROMA, 26.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, signor Venizelos:

«Modane - Mentre lascio l'Italia, desidero rivolgere all'E. V. i miei più calorosi ringraziamenti per l'ospitalità così cordiale che mi è stata usata ovunque in territorio italiano, ed esprimere di nuovo la mia fede sincera nell'avvenire di questa amicizia, che abbiamo confermata nel trattato italo-greco — Venizelos».

La signora Mameli vittima di una sciagura automobilistica

VICENZA, 26.

Iersera nei pressi del paese di Cornedo, in seguito ad un incidente automobilistico, periva la signora Adele Mameli, moglie del Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, e quattro persone rimanevano ferite non gravemente.

La tragica fine della eletta consorte del capitano Mameli, Capo di Gabinetto di S. E. Mussolini per l'importante Dicastero degli Affari Esteri, sarà appresa col più vivo cordoglio da tutti gli italiani e specialmente dai fascisti che conoscono e apprezzano il valore del prode capitano Mameli e la sua assoluta devozione al Duce.

Incidenti aviatori

ROMA, 26.

Stamane alle ore 9, in località Trevigliano, presso l'Idroscalo di Vigna di Calle, in seguito ad incidenti di volo causati da errore di manovra, decedevano il sergente pilota Giovanni Palermi e l'aviere Renato Cantone che si trovavano a bordo di un apparecchio «S. 59» per un volo di esercizio.

Per la stessa ragione e prima ancora di spiccare il volo un altro apparecchio del medesimo tipo capotava in prossimità dell'Idroscalo. Il pilota maresciallo Amedeo Melis è rimasto ferito nello incidente, mentre l'allievo pilota Silvio Susani è annegato.

Per la disciplina dell'emigrazione interna

ROMA, 26.

Sotto la presidenza di S. E. Aroldo di Crollalanza, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, il Comitato permanente per l'emigrazione interna si è riunito a assemblea plenaria per esaminare uno schema di provvidenze legislative, proposto per lo sviluppo e la disciplina dell'emigrazione interna dalle Commissioni dei relatori dei Sottocomitati che a suo tempo esplicarono il lavoro preliminare di indagini e di studio loro deferito per ordine di S. E. il Capo del Governo.

Lo schema, sottoposto ad attenta disanima, ha ottenuto, salvo lievi varianti, la piena approvazione del Congresso che ha giudicato opportuno esprimere un voto al Governo per la sollecita emanazione delle nuove norme.

Il provvedimento legislativo contiene oltre ad alcuni ritocchi alla composizione del Comitato, le disposizioni per le formazioni dei piani di trasferimento di operai e di coloni in piena collaborazione col Ministero delle Corporazioni e coi Consigli Provinciali dell'Economia.

I trasferimenti dovrebbero essere organizzati per mezzo degli Uffici di collocamento. Lo schema prevede una serie di concorsi, sussidi e premi per agevolare i trasferimenti temporanei per esecuzione di pubblici lavori e permanenti per intrapresa di colonizzazione nelle zone più spopolate del Mezzogiorno e delle Isole e contributi per opere assistenziali di varia natura per le masse emigranti.

La parte esecutiva delle deliberazioni del Comitato sarebbe, giusto le proposte in parola, affidata ad un ufficio di presidenza costituito accanto all'organo consultivo alla diretta dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici.

S. E. di Crollalanza ha dato poi conto degli esperimenti migratori, effettuati negli ultimi tempi, e dell'attività svolta mediante pubblicazioni di studi e di monografie sui problemi connessi ai compiti del Comitato e in special modo ha segnalato il contributo fornito dalla Direzione Generale del Lavoro che per incarico del Comitato permanente ha raccolto dati statistici molto interessanti sull'emigrazione interna a carattere prevalentemente periodico.

Il Congresso mondiale dell'Automobile solennemente inaugurato in Campidoglio

La cerimonia inaugurale

ROMA, 26.

Stamane nell'aula del Palazzo Senatorio in Campidoglio si è solennemente inaugurato il V Congresso mondiale dell'Automobile.

Fra gli intervenuti erano il Ministro S. E. Martelli, in rappresentanza del Governo, il senatore Simonetta per il Senato, l'on. Renda per la Camera; numerosi membri del Corpo diplomatico tra cui gli Ambasciatori degli Stati Uniti, Francia, Giappone, Brasile e Belgio; il senatore Crespi presidente del Congresso, l'on. Gallenza-Stuardt presidente del Comitato organizzatore, lo ing. Marchesi vicepresidente del R. A. C. d'Italia, il generale Pugnani in rappresentanza del Ministro della Guerra, il colonnello Paglieschi in rappresentanza di S. E. Cavallero, l'on. Olivetti per la Confederazione dell'Industria, l'on. Marchi e il dott. Trevisani rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione dei Trasporti terrestri, il comm. Guglielmotti Segretario federale dell'Urbe, numerosi senatori e deputati, moltissime personalità dell'industria automobilistica e tutti i delegati al completo.

Il saluto del Governatore di Roma

Il Principe Boncompagni - Ludovisi, Governatore di Roma, ha preso per primo la parola affermando che l'alto patronato del Congresso accettato dal Duce e l'intervento al Congresso di illustri personaggi e personalità pervenute da ogni parte del mondo, assicurano ai lavori l'auspicato successo. Concludendo, l'oratore ha porto ai delegati il suo saluto e il saluto della città di Roma che prima tracciò nel mondo intero una mirabile rete stradale.

Il discorso dell'on. Gallenga

Ha preso poi la parola l'on. Gallenga che nella qualità di Presidente del Comitato organizzatore del Congresso ha rivolto ai congressisti un deferente cordiale saluto mettendo in rilievo che l'odierno convegno cui partecipano i rappresentanti di numerosi paesi costituisce un'affermazione dell'alto valore spirituale che in sè racchiude la soluzione di problemi che hanno solamente la parvenza di problemi di carattere materiale, ma che in sostanza rappresentano una nuova tappa nel dominio dello spirito. Dopo aver detto che l'intimo bisogno delle anime di cercare nella trasmigrazione terrestre lo slancio verso un'altra trasmigrazione si riconnette idealmente colla figura simbolica del legionario romano che affrettava il passo nell'imporre i principii del diritto ai popoli meno progrediti, l'oratore ha aggiunto che oggi le varie ricerche cui collaborano più uomini di scienza e di lavoro hanno un grande valore per il civile progresso della umanità.

L'on. Gallenga ha poi espresso il vivo compiacimento per il fatto che a Roma stiano per riprendersi i lavori interrotti lo scorso anno a Londra, formulando il voto che il Congresso pervenga a nuove affermazioni della maggiore importanza ed ha concluso esaltando gli audaci che al volante di un automobile o di un velivolo sacrificano la giovinezza avendo nel sentimento il bisogno istintivo che li anima di allargare i domini dell'azione umana.

Il messaggio del Principe di Galles

L'on. Gallenga Stuart, fra i vivissimi applausi dei congressisti, ha dato lettura del seguente messaggio di S. A. R. il Principe di Galles:

«Fui molto felice di essere il Presidente del Congresso mondiale dell'Automobil Club che si tenne a Londra nel 1927. Augusto il più grande successo al Congresso stesso che avrà luogo questo anno a Roma e mi sento certo che i congressisti troveranno una particolare ispirazione nel fatto che si riuniscono in codesta storica Capitale i cui cittadini insegnarono per primi al mondo intero la scienza della costruzione delle strade».

Il Ministro Martelli a nome del Governo

Il Ministro S. E. Martelli nel portare ai congressisti il saluto del Governo fascista, rilevando come esso è tanto più cordiale in quanto si rivolge a tecnici eminenti e a pionieri dell'Autoclub che ebbe in Italia artisti e ingegneri famosi, come Buonaccorsi, Ghiberti, Leonbattista Alberti, Antonio Filarete, e più noto di tutti Leonardo da Vinci, disegnatore di un carro d'assalto per Lodovico Sforza cui non mancava che il motore leggero e potente.

«Questo motore — ha proseguito il Ministro — per fenomeno chimico-fisico sul quale si basa e per le sue prime realizzazioni pratiche, è anch'esso di origine italiana. Pochi hanno ricordato che Volta nel 1776 in un canneto sulle rive del Lago Maggiore aveva scoperto il metano e che di esso aveva poi studiato le proprietà fino a costruire la prima lampada a gas e a realizzare il miscuglio con l'aria una miscela detonante. La classica pistola ideata dal Volta corrisponde in forma embrionale al motore a scoppio. Un altro passo avanti fu fatto nel 1841 quando De Cristoforis costruì a Milano un motore che funzionava con miscela di aria e gas di nafta. I risultati pratici non furono soddisfacenti ma condussero al motore a gas illuminante descritto da Padre Eugenio Barsante e da Felice Matteucci nel 1853. La morte dei due inventori impedì lo sfruttamento del brevetto che fu giudicato superiore a quello Lenoir che è del 1860. Ai tedeschi Daimler e Benz non può essere invece negata la realizzazione del motore ad essenza abbozzato più di 40 anni prima dal milanese De Cristoforis».

Con felice sintesi S. E. Martelli ha accennato all'importanza dell'automobilismo come fattore economico e con vari dati ha dimostrato a quale enorme movimento commerciale esso dà luogo nel mondo. L'automobile infatti serve al commerciante, all'agricoltore, all'uomo di affari, al professionista, dà vita alla grande rete degli autotrasporti che completa e, a volte, sostituisce le ferrovie. Ne consegue per i Governi il dovere di seguire con vigile attenzione lo sviluppo dell'automobilismo. Il Governo fascista anche in questo campo ha fatto molto, sia colla disciplina degli autotrasporti, che in Italia si stendono su di una rete di quasi 100 mila chilometri col riconoscimento del R. A. C. I. e le attribuzioni ad esso conferite.

Il Ministro accenna poi all'importanza del problema dei carburanti che ormai deve essere risolto dal solo punto di vista economico e formula l'augurio che anche in questo campo i lavori del Congresso possano ottenere utili risultati. Conclude con queste parole:

«Ho così rapidamente riassunto le questioni principali delle quali il Congresso si dovrà occupare e accennato anche al contributo che gli italiani portano a problemi di prim'ordine dal punto di vista tecnico ed economico. Io sono convinto che dal vostro soggiorno in Italia, voi riporterete un'ottima impressione del nostro popolo che, avendo un passato incomparabile, lavora per rendersene sempre più degno. Ma vi accorgerete anche che della nostra rinascenza in ogni ramo dell'attività intellettuale ed economica, il merito spetta in questo, come in ogni altro campo, al Capo del Governo e Duce del Fascismo, animatore incomparabile di tutte le possibilità ed energie del popolo italiano».

Il Ministro ha quindi dichiarato aperto il Congresso in nome di S. M. il Re.

L'inizio dei lavori
La prolusione del sen. Crespi

Iniziati i lavori, il sen. Crespi, Presidente della R. A. C. I. e del Congresso ha svolto la prolusione sul tema: «L'influenza del progresso dell'automobilismo sul progresso nazionale». Ha cominciato osservando che l'intervento di tutte le Nazioni del mondo al Congresso dell'Automobile e di gran numero di Nazioni minori, è la manifestazione del convincimento dei vari Paesi della enorme importanza acquistata dall'automobilismo e dell'influenza decisiva che il suo progresso esercita sul progresso di ciascuno di esse.

L'oratore ha ricordato che il secolo scorso fu fra i secoli passati, quello in cui la civiltà ebbe il più grande sviluppo e fu chiamato il secolo del vapore. Il secolo presente già lo supera in progresso e deve essere chiamato il secolo del motore a scoppio e dell'automobile. L'oratore si è soffermato poi sullo sviluppo dei varii mezzi di comunicazione che fra gli effetti benefici hanno reso possibile la grande industria e cioè la produzione perfetta a buon mercato ognor crescente; ha sostenuto la necessità che le Nazioni che ancora non lo hanno fatto devono affrettarsi a ridare alle strade, e specialmente a quelle di grande traffico, le opportune dimensioni allo scopo di facilitare con ogni mezzo e dovunque il percorso allo automezzo privato e pubblico, perchè esso soltanto può partire in ogni istante, correre a velocità commerciale quadrupla della vecchia tranvia a vapore, doppia della tranvia elettrica; esso solo è indipendente per se stesso e per gli altri non ingombra nella unità del traffico e ne diminuisce tutti i pericoli.

L'oratore ha messo in evidenza che la organizzazione moderna in grandi aziende di custodia e di riparazione degli autoveicoli, rende il costo del trasporto collettivo in automobile assai vicino a quello delle tranvie elettriche e che l'accumulatore leggero che sta per essere introdotto nella pratica permetterà la utilizzazione del carbone bianco per gli automezzi nei paesi che ne sono più ricchi.

Continuando il sen. Crespi ha detto che la formula per la massima efficacia dei traffici è la netta divisione tra linee destinate a trasporti a grandi distanze e di grandi masse e linee destinate a traffico su brevi distanze e di carichi isolati o leggeri. Da una parte le ferrovie a chilometraggio limitato ma potentissime e rapidissime, dalla altra parte le linee e le strade automobilistiche con chilometraggio 10 e 20 volte maggiore del ferroviere, distinte in categorie di potenza diversa.

Ha accennato quindi ai lavori del Congresso, che dovrà accertare come i Governi e le pubbliche amministrazioni debbano usare dei veicoli a motore, come debbano curare la loro economia specialmente quella del combustibile che li muove, come le strade debbano essere migliorate e adattate a tutte le circostanze e talvolta ricostruite, come le ferrovie e i servizi automobilistici debbano procedere in perfetta collaborazione, come l'automobil debba essere messa a portata di tutti i cittadini.

Il sen. Crespi ha rilevato che l'automobilismo ha una poderosa influenza sul progresso non solo come il mezzo di comunicazione più facile e comune, ma anche perchè è un mezzo per sviluppare poderosamente la mentalità e il carattere dell'uomo in senso decisamente progressista. A tale proposito, allo scopo di sviluppare le tendenze dei giovanetti, ha suggerito l'istituzione di un insegnamento di meccanica pratica basato sulla spiegazione oggettiva dei motori nei corsi elementari superiori; saranno così educate le giovani menti più presto all'automobile. L'oratore ha osservato che da qualunque punto possa essere considerato, l'automobilismo deve essere riconosciuto come un fattore meraviglioso di sviluppo individuale e sociale, per cui il Congresso mondiale che ne discuterà le questioni più importanti e più urgente, arrecherà giovamenti al progresso dell'umanità.

Tutti gli oratori sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di plauso. Alle 11.45 la seduta è stata tolta.

Nel pomeriggio sono continuati con la discussione di importanti relazioni, i lavori del Congresso.

Balilla valorosi

ROMA, 26.

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla comprende varie citazioni all'ordine del giorno per atti di valore compiuti:

Il balilla alloglotto Zidaric Martino da Descla (Gorizia), il 19 agosto (VI) sprezzante del pericolo cui andava incontro si gettava coraggiosamente nel fiume Isonzo riuscendo a trarre in salvo una bambina di 14 anni in procinto di essere travolta dalla impetuosa corrente.

Il balilla Gardin Giorgio, di anni 13, da Trieste, il 16 agosto (VI) a Grado, con grave rischio della propria vita inesperto nel nuoto, si gettava vestito in mare per salvare il fratello Giulio di anni 6 in procinto di annegare. Ad alcuni accorsi il balilla Gardin ebbe a dichiarare testualmente: «Non mi importava di morire se mio fratello moriva».

L'avanguardista Cheana Ermes, di 16 anni, di S. Giorgio di Nogaro (Udine) in Terranova Balsania (Sassari) il 30 luglio u. s. richiamato dalle grida di aiuto del balilla Contu Ademaro, caduto accidentalmente in mare, si gettava animosamente in acqua riuscendo a trarlo in salvo dopo molti sforzi.

L'avanguardista Oliviero Cattarinich, di anni 17, da Trieste, la notte del 17 agosto (VI) nel porto di New York, con gravissimo pericolo ed in condizioni estremamente difficili, salvava in mare la vita di una donna, Assunta Esposito, coronando con il suo gesto e il suo valore la sua modestia e il nome italiano all'estero.

L'avanguardista Kutin Cirillo, da Tolmino (Gorizia) il 27 agosto (VI) con elevato spirito di sacrificio e sprezzante del pericolo cui andava incontro, si slanciava nelle acque del fiume Isonzo riuscendo a trarre in salvo il giovane Kastener Roberto in procinto di essere ingoiato da un vortice.

Echi della manifestazione contro un giornale italiano in Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 26.

L'opinione pubblica deplorando i fatti avvenuti contro un giornale italiano considera che i fatti stessi non riguardano minimamente la Colonia Italiana che è amata e rispettata. Gli studenti che assalirono la tipografia del giornale hanno tenuto a proclamare che la loro manifestazione non aveva un carattere antitaliano. Il Console d'Italia ha pubblicato un proclama che ha provocato una eccellente impressione.

La legge marziale nel Guatemala

GUATEMALA, 26.

In seguito alle agitazioni dell'opposizione, ritenute sediziose, il Governo ha deciso di sospendere le garanzie costituzionali per sei mesi, ciò che equivale ad una dichiarazione di legge marziale in tutta la repubblica. Il Presidente della Repubblica Chachon ha sanzionato il provvedimento.

Ras Tafari cingerà la Corona d'Abissinia

LONDRA, 26.

Il «Times» ha da Addis Abeba:

«Si annunzia da fonte degna di fede, benchè ancora manchi conferma ufficiale, che in seguito alla scoperta di un complotto contro il Reggente Ras Tafari, è stato deciso che egli assumerà il rango e il titolo di Re. L'Imperatrice Zeoditu continua pertanto ad essere la Regina dei Re e l'Imperatrice di Abissinia. Non vi sono stati disordini».

Ras Tafari, sinora Reggente d'Abissinia, ha 34 anni. E' un africano moderno e raffinato, anzi il più europizzato. Ma è gelosissimo nell'amore per la sua razza. E' stato intesofilo durante la guerra e perciò è succeduto nel 1919 a Ligg Jeassu, proclamato imperatore dal nonno Menelik e deposto in seguito ad un movimento di popolo, perchè germanofilo. La sua amicizia per l'Italia è stata documentata pure di recente con la firma del trattato di amicizia con l'Italia e con le convenzioni economiche. La sua visita a Roma, qualche anno fa, era stata come un preludio alle rinnovate cordiali relazioni con l'Italia.

Esplosione di munizioni a Melilla
40 morti e 200 feriti

MELILLA, 26.

Una esplosione avvenuta in un deposito di munizioni ha causato la morte di 40 persone. Si deplorano anche 200 feriti.

Spaventoso incendio ad Han-Keu
Duemila case distrutte - Numerose vittime

HAN-KEU, 26.

Un incendio scoppiato ieri mattina nella città indigena si è esteso rapidamente distruggendo duemila case. Sette cadaveri sono già stati ritrovati. Si ignora il numero delle vittime ma si teme che numerose persone sieno annegate negli stagni vicini mentre cercavano di sfuggire alle fiamme. Settemila persone sono senza ricovero.

Le fasi dello sciopero australiano

MALBOURNE, 26.

La Conferenza dei Sindacati marittimi e dei Sindacati dei trasporti ha deciso a favore della ripresa del lavoro da parte degli scaricatori del porto, ma ha progettato un grande movimento sindacale contro il provvedimento governativo che fa obbligo ai lavoratori di munirsi di un permesso di lavoro. Gli scaricatori di Brisbane hanno rifiutato di riprendere il lavoro. Gli armatori hanno assunto in servizio 1929 volontari.

Il Presidente provvisorio del Messico

MESSICO, 26.

Il Senato e la Camera riuniti in seduta plenaria hanno eletto a Presidente provvisorio del Messico Emilio Portesgille, fino al febbraio 1930.

ULTIME DI CRONACA

Dopolavoristi di Perugia a Udine

Ieri nel pomeriggio con il treno che da Gorizia arriva a Udine alle ore 15.35 giunsero nella nostra città cinquantadue dopolavoristi accompagnati dal Podestà di Città di Pieve, provincia di Perugia, reduci da un pellegrinaggio sui campi di battaglia e nei Cimiteri di guerra.

Alla stazione erano a ricevere gli ospiti l'Ispettore Superiore della Direzione Centrale dell'O. N. D., rag. Silvio Versino, il vicepresidente del Dopolavoro Provinciale di Udine signor Vittorio Marcovich, il Comandante la 63.a Legione cav Nino Macellari, il prof. Ricci direttore tecnico provinciale per la Musica, il prof. Cremaschi, il Segretario dell'O. N. D. provinciale, il Commissario del Dopolavoro Sportivo Udinese, signor Aldo Fabbro, il maestro Bonanni, segretario particolare del Podestà e una squadra di dopolavoristi udinesi che tosto affratellarono con i camerati umbri.

Dopo le presentazioni e i cordiali saluti fra ospiti ed ospitanti i dopolavoristi si recarono all'Albergo d'Italia, ove pernottarono a notte scorsa e quindi, accompagnati sempre dall'Ispettore Superiore dell'O. N. D. dal Vice presidente signor Marcovich e dalle altre Autorità present ialla stazione, gli ospiti si portarono sul colle del Castello per ammirare il magnifico panorama della cerchia delle Alpi e visitare poi il Museo del Risorgimento e la Pinacoteca.

Dopo di ciò gli ospiti furono accompagnati alla sede del Dopolavoro Provinciale ove, offerto dal Comune di Udine, seguì un rinfresco servito dalla Ditta Cotterli.

Il co. Raimondo de Puppi, Vice Podestà con parola semplice, ma fervida, recò ai dopolavoristi perugini il saluto di Udine, Capitale della guerra. Fu da Udine capitale della guerra che il Duce fece vibrare il bronzo della diana che dalla Capitale della Rivoluzione Fascista (Perugia) doveva destare le falangi fasciste marcianti su Roma. Lo spirito rinato della Patria ha bisogno di questo affratellamento dei suoi figli che si conoscono attraverso un rito di riconoscenza ed amore verso gli Eroi caduti per la grandezza della Nazione. Il co. de Puppi ha chiuso inneggiando al Duce, mentre i dopolavoristi rispondevano con un alto alalà.

Ringraziò per la cordiale, fraterna accoglienza il Podestà di Città di Pieve e nuovi alalà si levarono in onore della Patria.

Prima che il rinfresco fosse finito il Vice Presidente dell'O. N. D., signor Marcovich, salutò con vibranti parole gli ospiti che stamane ripartiranno alla volta di Perugia lieti delle accoglienze loro fatte dai camerati di Udine.

CRONACA PROVINCIALE

Da OSOPPO
L'EROISMO DEGLI ARTIGLIERI difensori di Cornino

L' altro ieri abbiamo pubblicato un cenno inviatoci da un nostro collaboratore, il quale osservava che l'episodio dell'eroismo degli artiglieri difensori di Cornino nel novembre 1917 era rimasto ignorato ai più e si augurava che vi fosse chi potesse fornirne memoria particolareggiata. Noi notavamo che l'eroico episodio era stato illustrato nello scorso estate dal valoroso maggiore cav. Enrico Guidetti, Comandante del Forte di Osoppo, durante il convegno bersaglieresco e soggiungevamo che del fatto un generale austriaco aveva fatto cenno elogiativo per i nostri artiglieri in un suo recente libro.

A conferma di ciò viene una interessante narrazione dell' egregio Podestà di Osoppo preceduta dalla seguente lettera:

« Ho letto con piacere l'accenno all'episodio degli artiglieri eroici morti sui pezzi a Cornino. Più volte in proposito ho parlato all' Ill.mo Sig. Maggiore cav. Enrico Guidetti, Comandante del Forte di Osoppo, e lo spunto ce lo diede un libro del Generale austriaco Kraft von Dellemensingen. Io stesso accennai una volta all'episodio bellissimo sui giornali e pensai di assumere più precise e più larghe informazioni. Non mi è stato possibile ancora venire a conoscenza di ogni particolare ma l'accenno di codesto on. quotidiano mi spinge ora a ricostruire l'episodio. Ciò che spero mi sarà possibile fare al più presto, per dare tutte le relative informazioni a codesto Giornale che ha fatto bene ad occuparsene. Intanto mi permetto di inviare questi cenni sommari »

Il Generale Kraft von Dellemensingen nel suo libro: « Lo sfondamento dell' Isonzo », descrive gli avvenimenti militari, da fonte austro-tedesca, che seguirono alla rotta di Caporetto. Nel suo libro il Generale nemico tenne dietro ai fatti e agli episodi di quei giorni dall' Isonzo al Tagliamento e al Piave. Accenna ripetutamente il Kraft alla stretta di Cornino e alla forte resistenza che vi opposero i nostri soldati. Il giorno 27 fu dato ordine alle truppe austro-tedesche di raggiungere i ponti del Tagliamento a Codroipo, a Ragogna e a Dignano, e contemporaneamente dovevansi occupare altre opere nella valle del Tagliamento e del Fella. Un reparto arrivò il giorno 30 ottobre a Maiano, diretto al ponte della ferrovia di Cornino. E' già noto l'eroico episodio del sergente Rampinelli a Maiano. In questo stesso giorno chi scrive trovavasi con i nostri ai piedi di Susans verso le ore 8 del mattino, mentre da Maiano veniva rumore di forte combattimento. Le artiglierie nostre e quelle austriache sparavano dalle opposte sponde del fiume. I nostri opposero una forte resistenza, anzi fiera, accanita, come afferma il citato Generale nemico.

Il Comando austro-tedesco impartì ordini il 31 perchè il ponte di Cornino fosse ad ogni costo occupato. Il nemico dovette pure arrestarsi di fronte alla resistenza dei nostri sul monte di Ragogna. Il Comando d'Armata ordinò al primo Corpo austro-tedesco di occupare quanto prima i ponti di Cornino e di Pinzano. Il nemico però dovette per il momento « rinunciare ad occupare il ponte di Cornino »: così dice il Kraft; « gli attacchi diurni e notturni contro di esso a nulla valsero ». Fu costretto a preparare attacchi sistematici e a mettere in opera specialmente l'artiglieria, poichè si vede che i nostri opponevano una resistenza veramente accanita, sopratutto con i cannoni. L'attacco fu rivolto al M. Ragogna, che resistè assai. Giunsero altre truppe, ed il 1° novembre riuscirono ad occupare la elevazione collinosa ergentesi fra il Cimano e Cornino alla sinistra del fiume Tagliamento, e che divide il ponte ferroviario in due. Il 1° novembre M. Ragogna fu conquistato dal nemico il quale fa l'elogio del valore della Brigata « Bologna » (39° e 40° Fanteria). Fu il generale Krauss ad ordinare che nella notte del 1° novembre si dovesse ad ogni costo passare a Cornino: ciò che il nemico non riuscì ad ottenere. Il Comando austro-tedesco non poteva eseguire un suo importante piano se prima non fosse riuscito a passare a Cornino-Pontaiba; ma finalmente il 2 novembre il gruppo Krauss dopo una lotta terribile di artiglieria potè passare sulla destra a Cornino.

« Sul far della notte — così narra il Kraff — si iniziò il passaggio: i difensori furono sopraffatti con bombe a mano e si provvide a formare una testa di ponte. Fu d'uopo respingere con lotta accanita ripetuti contrattacchi avversari ».

Fu un successo importantissimo per i nemici. Ma precisamente nella notte del 2 novembre gli artiglieri da campagna affrontarono morte gloriosa piuttosto che abbandonare i pezzi da 75 nelle mani dell' invasore. Lo stesso nemico, che descrive abbastanza minutamente i fatti d'arme che si svolsero a Cornino, rimase ammirato dell'eroismo degli artiglieri, trovati morti abbracciati ai pezzi. Il nemico curò la sepoltura di questi Eroi, i cui nomi sono ancora sconosciuti a me, e scrisse sui loro tumuli: « Qui giacciono degli Eroi artiglieri italiani ». Miglior elogio di questo non poteva darsi.

Così fin dal 2 novembre i soldati italiani mettevano già in pratica valorosamente il monito del generale Cadorna nel suo messaggio del giorno 9 novembre 1917: « Sappia ogni Comandante, sappia ogni Soldato qual' è il suo sacro dovere: lottare, vincere, non retrocedere di un passo. Morire, non ripiegare ».

Ma dell'episodio di Cornino speriamo di poter dare maggiori particolari.

Osoppo, 26 settembre 1928. (Anno VI).

Antonio Faleschini

Da PALUZZA
Espressioni di riconoscenza a S. E. il Prefetto per i lavori della strada di Monte Croce

(26) — A' seguito della comunicazione fatta da S. E. il Prefetto alla Presidenza del Consiglio provinciale dell' Economia, che in primavera verrà iniziato dall'Azienda Autonoma il riatto della strada di Monte Croce, con una spesa di circa 7 milioni, il nostro Podestà signor Brunetti, ha trasmesso a S. E. il seguente telegramma:

« Plaudendo vivo interessamento V. E. lenimento grave disoccupazione inizio importante opera tronco stradale Monte Croce interprete sentimenti popolazione, pregiomi porgerle rispettosi ringraziamenti ed ossequi ».

I premi della lotteria pro Scuola-Monumento ai Caduti

(26). — I premi in sorteggio per la lotteria pro Scuola-Monumento in onore dei Caduti furono assegnati alle cartelle portanti rispettivamente i seguenti numeri: il primo indicante la serie, il secondo il numero d'ordine entro la serie stessa:

51-49 — 19-40 — 40-27 — 39-46 — 54-19
18-47 — 48-38 — 46-21 — 30- 8 — 26- 2
9-32 — 25-49 — 16- 9 — 37- 7 — 15-49
1-23 — 47-32.

Rimasero invenduti: il dono di S. A. R. il Principe Ereditario, e vari altri; poichè la Loteria non ebbe completo esito. Il ricavato lordo di essa fu di lire 1920 — netto circa L. 1400.

Un anno di guerra al Pal Piccolo

A' cura del Comitato locale pro Scuola-Monumento è posto in vendita il volume: « Un anno di guerra al Pal Piccolo », del generale di Divisione comm. Guido Poggi, già Comandante il Battaglione « Val Tagliamento » dell'8.o Reggimento Alpini, e poi il settore Alto But dal maggio 1915 al giugno 1916. Il libro è edito per i tipi della Tipografia « Carnia ».

Il volume si vende a L. 5 a totale beneficio della Scuola-Monumento, per espresso desiderio dell'Autore. Le richieste accompagnate dall' importo, dovranno essere indirizzate al Comitato Monumento Caduti, Paluzza.

Da S. DANIELE
Per l'inaugurazione dell'organo del Duomo

(25) — Il Comitato cittadino pro organo ha indirizzato a molte personalità della Provincia e di fuori una circolare-invito che qui sotto riportiamo:

« La S. V. è avvertita che domenica 30 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione del grandioso organo del Duomo di San Daniele, opera della premiata Ditta Beniamino Zanin e Figli.

Alle ore 2.30 pom. precise terrà un poderoso concerto l' illustre prof. cav. Ulisse Matthey, organista onorario della S. Casa di Loreto e professore d'organo al Liceo Musicale « Verdi » di Torino. Ulisse Matthey, una delle più fulgide glorie musicali d' Italia, sommo concertista di organo, che ha strappato i più formidabili, entusiasti, deliranti applausi nelle chiese, nelle sale da concerto, nei teatri delle principali metropoli di Europa e di America, viene per la prima volta in Friuli, e San Daniele per il primo ha l'onore di ospitare il grande artista, che sa conciliare in mirabile armonia le sue prodigiose doti di concertista con la più rara modestia, con la più simpatica, quasi ingenua bontà di animo.

Così s' impongono i grandi uomini.

Egli sembra quasi eclissarsi per un istante agli occhi della parte più eletta del mondo musicale per portarsi sul nostro colle ridente, per comunicare anche a noi, in questo lembo d' Italia, i singhiozzi, i fremiti, i sorrisi, la gioia della sua anima di artista a mezzo del re degli strumenti, l'organo, il suo grande preferito.

Da questo colosso egli sa trarre in modo inarrivabile gli accordi più solenni e granitici, le melodie più soavi e toccanti, la ridda più fantasmagorica di suoni e di colori, come una pioggia di perle d'argento che discenda dal cielo più cristallino.

Egli è uno di quei pochissimi artisti che non hanno bisogno di presentazione. S' impone da sè, con la sua arte.

Il concerto assume l' importanza di un avvenimento artistico eccezionale; fidiamo quindi di essere onorati del di lei intervento ».

Da PAGNACCO
APERTURA della Scuola di Disegno

(26). — Da oggi a tutto il 14 ottobre presso la sede di questa Società, si accettano le iscrizioni alla Scuola di Disegno dei giovani forniti del certificato di compimento.

La tassa d'ammissione e frequenza è fissata in L. 15 tanto pei soci come pei non soci, che dovrà pagarsi all'atto dell' iscrizione al Segretario della Società signor Augusto Savio.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno 21 ottobre 1928.

Data la straordinaria importanza e la grande utilità di questo insegnamento, quale mezzo potente di elevazione e di coltura popolare, la Direzione nutre piena fiducia ch etutti gli aventi diritto vorranno inscriversi in detta scuola frequentandola poi assiduamente, coronando così i grandi sacrifici a cui si sobbarca questo Sodalizio, per mantenere una istituzione tanto utile e benefica per la classe lavoratrice.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
INTERRUZIONE STRADALE

(26). — Il Genio Civile di Udine comunica che per urgenti riparazioni al ponte sul fiume Corno a Chiarisacco, resta da oggi e sino a nuovo avviso interrotto il transito lungo la strada statale n. 14 nel tratto Cervignano-S. Giorgio di Nogaro.

Il traffico fra Cervignano e S. Giorgi di Nogaro dovrà pertanto essere istradato per il percorso: Cervignano, Strassoldo, Palmanova, Fauglis, Castello, San Giorgio di Nogaro.

Da CERVIGNANO
Per il Congresso della Società Filologica Friulana

(26) — In questi giorni è stato costituito il Comitato organizzatore per i Congresso annuale che la Società Filologica Friulana di Udine terrà a Cervignano domenica 7 ottobre p. v. Del Comitato fanno parte il Podestà avv. Mario Parmeggiani, il Segretario politico cav. Giuseppe Rinaldi, i rappresentanti della Filologica di Cervignano signori avv. Vincenzo Parmeggiani e di rettore didattico Domenico Rizzatti, la Presidenza della Associazione « Zorutti » e i soci della Filologica residenti a Cervignano.

Il Congresso assumerà quest' anno particolare importanza per l' intervento del Sottosegretario di Stato S. E. Leicht on. Silverio, Presidente della Società Filologica, nonchè per la partecipazione delle più cospicue personalità di Udine e di Gorizia.

Quale oratore ufficiale è stato scelto l' illustre prof. cav. Attilio Venezia di Gorizia che parlerà sul tema: « Ricordi irredentistici del Friuli orientale alla vigilia della Redenzione ».

Il Comitato si è già messo all'opera per preparare degne accoglienze agli ospiti; che nel pomeriggio si recheranno ad Aquileia a rendere omaggio ai Militi Ignoti ed a visitare il Museo e gli scavi nuovi sotto la guida dell'egregio prof. Tita Brusin.

Da FAEDIS
S. E. mons. Luigi Pellizzo

(26). — Da una settimana trovasi qui S. E. mons. Luigi Pelizzo Arcivescovo, venuto da Roma per le vacanze e per presenziare alla festa del 21 ottobre prossimo, nel qual giorno sarà a Faedis il Novello Arcivescovo mons. Nogara per la inaugurazione della nuova facciata della Chiesa e benedizione del grandioso e prezioso mosaico che fra giorni ci giungerà dalla celebre scuola del Vaticano, per pontificare e per amministrare la Cresima ai fanciulli.

LA PESCA DI BENEFICENZA

Fervono i lavori per la preparazione della pesca di beneficenza, che si farà in occasione dei prossimi festeggiamenti.

Diamo qui il primo elenco dei doni tra i numerosissimi pervenutici.

S. S. Pio XI: magnifico ed artistico quadro della Madonna della Seggiola — S. E. mons. L. Pelizzo: 4 medaglie d'oro, 6 d'argento, 1 di bronzo — S. E. mons. L. Cossio: servizio d'argento con elegante astuccio — Marchese Mangilli L. 30 — signor A. Fiorentini, Firenze, 100 — Cois Alberto, 100 — signorina Alfonsina Treves, 100 — Rota co. Francesco, 100 — signor F. Livi, Roma, 50 — signor A. Montozza, 50 — co. Duca Catemario di Quadri, 100 — signor G. Trevisan, 50 — Da Deville (Francia) un gruppo di emigranti faedesi 135.60 — ing. cav. uff. Luigi Faleschini: elegante cestino portafrutta — Tita Gori, Nimis: bellissimo quadro ad olio — on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine: stemma di Udine in bronzo — dott Pittotti: 6 forchette dorate con astuccio — contessa Claricini L. 50, un pacco contenente 48 regali assortiti — signora Dorina Fafion Di Pietro, Ravenna: penna stilografica — signor Fattori Beniamino, Bellazoia, L. 50 — signor Gaio G.: alzata porta fiori dorata e 40 regali in sorta — Pellizzo Caterina: magnifico servizio bicchierini — Pellizzo Maria: posata d'argento massiccio in elegante astuccio — Anna Nicoli, Cividale: servizio femminile da lavoro in argento — Scubla Cornelio, Monterotondo, L. 30 — dott. Sartoretti, Magredis, L. 10 — signor A. Dal Zio, Padova, lire 50 — cav. Giov. Basciu L. 20 — dott. S. Menghetti L. 25 — signor L. Zaccaria, Padova, L. 25 — avv. G. Maggio, Padova, L. 25 — on. Umberto Merlino, 50 — signor Ambrosio, 20 — Di Trento co. Francesco, 25 — signor A. Antonelli, Roma, 50 — dott. Gaio Luigi e signora Bice Camaioli: ricco servizio bicchierini rilegati in argento con astuccio — signora Enrica Camaioli, Ferrara, lire 100.

Da GEMONA
PROVVEDIMENTI CHE URGONO

(26). — Intendiamo riferirci al già stupendo giardino del Castello, unica bellezza che esista, crediamo, nella Provincia.

Tutto ciò che abbellisce il castello: piante, erme, sedili, aiuole, è in uno stato di abbandono che fa pena. L' incantevole luogo è meta ed è visitato frequentemente da passeggeri. E' un canto delizioso della città ed è dovere dei gemonesi di mantenerlo pulito, ordinato e abbellito. Se ne parlò altre volte di questo insoluto problema che addolora non pochi cittadini.

Pensiamo che è ora di mettere le cose per bene, e il nostro Podestà ormai benemerito per altre cose risolte con giusto criterio vorrà provvedere anche al Castello.

Esiste, retto con mano ferma il Dopolavoro. Questo, previo accordo con il Comune, non potrebbe, rientrando ciò nella sua attività, assumersi la manutenzione del Castello?

E' una gemma della città e bisogna pensare seriamente a conservarla con amore, con decoro, con orgoglio.

I VILLINI SULLA STRADA NUOVA

Abbiamo avuto sentore che fra non molto tempo ai lati della splendida strada nuova sorgeranno delle ville. Qualche area di terreno è stato già acquistato ed altri appezzamenti sono contrattati, di modo che per la primavera una serie di villini sarà bell' è costruita.

Non si potrebbe costruire anche delle casette economiche, come in altre città, per gli impiegati che qui sono abbastanza numerosi?

SCUOLA DI CUCITO

Col 10 ottobre si inizierà nei locali della Sezione Femminile del R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini » Orfanotrofio Baldissera, un corso gratuito di cucito con macchine « Singer ».

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Direzione della Sezione Femminile del R. Laboratorio-Scuola o presso il rappresentante della Compagnia « Singer », signor Forrogotti Massimo.

Da CIVIDALE
PREMIAZIONE

(26). — Domenica 30 alle ore 10 nella sala maggiore del Municipio avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai concorrenti della battaglia del grano.

FIORI D'ARANCIO

Oggi a Clodig il medico condotto del Comune di S Leonardo dott. Riccardo Bevilacqua ha realizzato il suo sogno d'amore impalmando la gentile signorina Milena Primosig.

Al rito civile celebrato a Grimacco, il Podestà signor Trusgnach ha pronunciato gentili e sentite espressioni augurali ed altrettanto fece don Simis al rito religioso.

Numerosi e ricchi furono i doni offerti alla coppia gentile; in casa Primosig fu offerto a tutti i convenuti un ricco rinfresco. Dopo di che gli sposi salutati da parenti e da amici sono partiti per il viaggio di nozze.

Alla coppia fortunata ed alle rispettive famiglie le più vive felicitazioni.

L' ESITO DEGLI ESAMI al Liceo-Ginnasio

Nella Sessione autunnale d'esami si ottenne questi risultati:

Ammessi alla I classe ginnasiale: Cosentini Grazia — Fontana Alessandro — Pesante Carlo.

Promozione alla II. classe: Bonfadini Caterina — Canevari Egone — Passerini Riccardo.

Promozione alla III.a classe: Marzolini Lorenzo — Sillamoni Luigi.

Ammessi alla IV. classe: Leonarduzzi Ugo — Mazzocca Canzio — Morpurgo Tullio — Tomat Eugenio — Trainiti Luigino.

Promozione o idoneità alla V. classe: Bonfadini Giannino — Da Portis Raoul — Perosa Lucillo — Bianchetti Furio.

Ammessi alla I. liceale: Ceola Costante — Fantini Giovanni — Gervasi Giuseppe — Giuliani Luciano — Macorig Gio. Batta — Marson Antonio — Mazzoleni Alberto — Minuti Ernesto — Mior Cornelio — Mosso Luciano — Pavan Antonio — Saccardi Riccardo — Savorgnan Ettoro — Viero Lino.

Promozione o idoneità alla II. classe liceale: Bernardis Gio. Batta — Fontanelli Luigi.

Promozione e idoneità alla III. classe liceale: Baruzzini Costantino — Sandrini Girolamo — Pozza Dario — Chini Silvio — Polverosi Giuseppe.

Da ENEMONZO
FAMIGLIE NUMEROSE

(26). — Dall' inchiesta eseguita dallo Ufficio municipale d'ordine dell' Ufficio Centrale di Statistica, risultano esistere nel Comune 140 famiglie con sette e più figli, delle quali 53 con sette figli — 39 con otto — 26 con nove — 12 con dieci — 5 con undici — 3 con dodici — 1 con tredici — 1 con quindici figli.

MERCATO ANNUALE

A norma degli interessati si fa noto che, come di consueto, il mercato annuale in questo Capoluogo si terrà il lunedì successivo alla prima domenica di ottobre e precisamente il giorno 8 ottobre 1928.

Da SEDILIS
LA FONTE SOLFOROSA di Patochis

(26). — Si sono cominciati i lavori di sistemazione della rinomata fonte solforosa di Patochis, nella omonima valletta, fra Tarcento e Sedilis. Essa, durante la buona stagione, specialmente in estate, è meta di grande concorso.

Va lodata per ciò la iniziativa del cav. Pividori e del signor Boldi e degli altri signori di Tarcento, che hanno fornito i mezzi e sorvegliano il riatto della Fonte e della località.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA
Assistenza agli orfani dei maestri elementari

GORIZIA, 26.

Nella riunione del Comitato provinciale per l'assistenza degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici, che ebbe luogo in questi giorni nella sede dell' Ispettorato scolastico, sotto la presidenza del cav. prof. Lo Iacono, sono stati assegnati varii sussidi a favore di alcuni orfani.

Come è noto, questi benefici a favore degli orfani dei maestri, provengono dall' Istituto Nazionale di Assistenza che attinge i fondi necessari da una ritenuta sullo stipendio di ciascun insegnante elementare e direttore didattico. L' Istituto mette ogni anno a disposizione dei Comitati provinciali un dato importo per sussidi straordinari e bandisce poi annualmente dei concorsi per posti gratuiti in appositi Collegi e per borse di studio che variano da un minimo di 600 lire per gli orfani che frequentano le scuole elementari ad un massimo di 800 lire per quelli che frequentano le scuole medie o professionali. La benefica opera che svolge e può svolgere l' Istituto non abbisogna di essere esaltata, ma valorizzata.

Il Comitato locale, nel rendere noto agli interessati l'opera svolta, invita a rivolgersi alla sede di Gorizia (via Mazzini, 7) presso il R. Ispettorato Scolastico. Il Comitato per l'assistenza agli orfani dei maestri e dei direttori didattici è composto dai sigg.: cav. prof. Francesco Lo Iacono, ispettore scolastico, cav. Giuseppe Monon, direttore didattico; maestro Carlo Coruboló, segretario provinciale dell'A. N. I. F., e dalla maestra Lucia Bortolotti, segretaria.

Radunо di costumi caratteristici

Per rendere possibile ai cittadini di Gorizia che non hanno potuto recarsi ad ammirare il grandioso spettacolo dei costumi italici ultimamente svoltosi a Venezia, il Dopolavoro provinciale sta organizzando, per domenica 30 settembre, alle ore 15, una manifestazione folcloristica-corale al Parco dei Balilla. Verrà ripetuto, da parte del Dopolavoro di Gradisca, l' interessante corteo nuziale del 1820 eseguito magistralmente da un folto e grazioso gruppo di ben 125 gradiscani d'ambo i sessi in costume dell'epoca, complesso al quale è stato assegnato il primo premio assoluto.

I contadini goriziani nel loro caratteristico costume si esibiranno con le famose danze premiate ed applaudite a Venezia.

Completeranno l'adunata dei costumi i gruppi di Comeno, Vi[illegible]co, Oppacchiasella e Montespino che hanno riscosso anche questi il plauso della giuria, assegnando loro diversi premi per l'accurata preparazione e per la foggia del vestire.

La festa all'aperto avrà per chiusura una manifestazione corale a cui parteciperanno Gorizia, Gradisca, Moraro, Mariano, Capriva e Brazzano che in ultimo canteranno uniti alcuni cori di obbligo.

Per comodità del pubblico la sfilata dei costumi e la esecuzione corale avranno luogo su di una capace piattaforma rialzata che verrà eretta nel parco dei Balilla.

La sera, nel teatro del Dopolavoro, in via Petrarca, avrà luogo un trattenimento danzante per il quale si sta addobbando artisticamente la sala.

Campionato ciclistico del Dopolavoro

Domenica 7 ottobre a. c. indetto dal Dopolavoro provinciale di Gorizia e organizzato dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia verrà disputato il primo campionato ciclistico provinciale dopolavorista, riservato ai soli tesserati a questo Dopolavoro provinciale, esclusi i licenziati dell'U. V. I. per l'anno 1928.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, vermeille, argento e diplomi.

Quanto prima verrà pubblicato il regolamento della gara.

Nella " Pro Gorizia "

In questi giorni il C. D. dell'A. S. Pro Gorizia ha tenuto una importantissima seduta durante la quale il signor Gino Gionchetti, presidente della Società, dopo aver fatto un'ampia relazione sulla sua opera, ha comunicato ai suoi collaboratori le sue irrevocabili dimissioni dovute a motivi di salute.

I signori Vrech, Derfles, Fedon, Venuti e Clausig, direttori e membri del C. D., hanno successivamente votato un vibrato ordine del giorno in cui plaudono alla solerte, diuturna e disinteressata opera svolta dal Presidente dimissionario, rassegnando al pari il proprio mandato.

La scomparsa di una ragazza

Ai Carabinieri di via Sauro è stata denunciata la scomparsa della giovane Erminia Flor, di 19 anni, abitante in via Lunga. I genitori, preoccupati per l'assenza della ragazza, pregano tutte le persone che si incontrassero nella giovane di darne cortese comunicazione alla famiglia. Si tratta di una giovane di statura media, faccia ovale, naso piccolo, capelli castani, tagliati alla bebè, che reca una piccola ferita sulla parte sinistra del naso.

La disavventura di una guardia notturna

Stamane verso le 4.15, la guardia notturna di servizio in Corso Verdi, G. Martellanz, trovandosi a visitare l' interno dello stabile n. 39, passando sopra il sigillo di una fogna, si ruppe il coperchio e la guardia cadde nel liquame. E' stato necessario l' intervento dei pompieri, per estrarre il disgraziato da quella incomoda posizione, poichè minacciava di asfissiarsi.

TRATTENIMENTO

Con sabato 29 corrente l'Audax riprende la sua bella attività dopolavoristica con un trattenimento scelto e vario, fra cui « L'amore che passa », commedia in due atti dei fratelli Alvarez-Quintero

Terminato lo spettacolo filodrammatico, seguirà la premiazione dei concorrenti alle gare di nuoto disputatesi questo anno nell' Isonzo.

SI USTIONA coll'acqua bollente

All'Ospedale Comunale fu trasportato il bambino Francesco Torciach di 3 anni, il quale cadendo in una pentola contenente dell'acqua bollente, ebbe a riportare ustioni in varie parti del corpo

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il fabbro Alfonso Sfiligoi, di Giovanni, di 22 anni abitante in via Rafut 41, mentre era intento a battere sull' incudine un ferro arroventato, ebbe a prodursi con una scheggia rovente, una grave ferita al torace, per cui dovette ricorrere all'Ospedale Comunale.

Da CORMONS
IL CENSIMENTO delle famiglie numerose

(26). — L' Ufficio di anagrafe del Comune ci comunica i seguenti risultati dell' inchiesta sulle famiglie numerose:

Famiglie con sette figli n. 43 — con otto figli n. 40 — con nove figli n. 37 — con dieci figli n. 23 — con undici figli n. 14 — con dodici figli n. 7 — con tredici figli n. 3 — con quattordici figli n. 3 — con quindici figli n. 2 — con diciotto figli n. 1.

Tale riassunto generale si riferisce al solo Comune di Cormons, escluso Brazzano e Medea.

I CORSI DI CUCITO

I corsi « Pfaf » di avviamento professionale al cucito, al ricamo a macchina al rammendo ed alla confezione, verrà iniziato il giorno 1. ottobre p. v. e sarà libero a chi desideri parteciparvi. Le macchine saranno poste a disposizione gratuitamente dalla Casa « Pfaff ». L'orario d' insegnamento e i turni delle lezioni saranno fissati in base al numero delle frequentatrici del corso. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso il signor Renzo Bragalini, commissario di zona della casa « Pfaff ».

(Continua in terza pagina)

LA VENDEMMIA AL 1.o OTTOBRE

Il Commissario prefettizio del Comune di Cormons, constatato che taluni proprietari di terreni vitati procedono alla vendemmia prima che il prodotto abbia raggiunto la necessaria maturazione; considerato che, mentre tale agire è contrario all' interesse del produttore stesso, costituisce un inconveniente dal lato igienico-sanitario e si ripercuote indubbiamente sull'economia generale del Paese; vista la proposta della Cattedra Ambulante di Agricoltura ordina: la vendemmia nel Comune di Cormons non potrà essere iniziata prima del giorno 1. ottobre.

E' riservata la facoltà al Comune di accordare le opoprtune deroghe alla presente ordinanza.

Le contravvenzioni saranno punite a termini di legge.

UNA CORSA CICLISTICA

Predisposti da un Comitato di Mortegliano, domenica 30 corrente avranno luogo grandi festeggiamenti, tra cui una corsa ciclistica, per i soli dopolavoristi non federati, con il seguente percorso: Mortegliano, Palmanova, Cervignano, Gradisca, Cormons, Cividale, Udine, Mortegliano, con totale chilometri 85.

Il passaggio dei corridori per la nostra città avverrà alle ore 13.30 circa.

Da GRADO
Una scena boccaccesca

Dopo una giornata laboriosa, ieri sera, verso le 9.30, tale L. A., di anni 31, accomiatatosi dagli amici, si diresse a casa per andare a dormire. Senonchè, arrivato davanti alla porta, notò, insolitmente, che questa era stata ermeticamente chiusa dal di dentro. In un primo momento, senza troppo pensarci su, si diè a picchiare nella porta e chiamando il nome della sua consorte, di anni 23. Però i richiami erano vani in quanto nessuno di dentro si faceva vivo. Finchè, ad un certo punto, il L. incolleritosi terribilmente, incominciò a picchiare e a scantinare la piccola porta con tutta la sua forza, e certamente sarebbe riuscito nel suo intento se la moglie non si fosse decisa, dopo quasi mezz'ora, ad aprirla. Il marito, da buon peccatore, fiutò subito che lì dentro spirava un'aria tutt'altro che limpida e di ciò ne chiese ragione alla consorte la quale, nonostante l'astuta posizione presa, fece trapelare il delitto coniugale commesso.

Il consorte, infatti, scorto un tale che si era accovacciato dietro la porta della stanza coniugale, senza troppo scomporsi accese una sigaretta, si diresse al comodino e apertane la porticina, tirò fuori il prosaico vaso... da notte; poi, raggiunto che ebbe l'amico della infedele, glielo scaraventò sulla testa senza troppi complimenti, facendolo stramazzare a terra semi-svenuto e riducendo in mille pezzi il vaso stesso.

La donna si prostrò ai piedi del marito perchè non arrecasse male al malcapitato amico... Fu in questo momento che il marito, visto ormai che il vaso da notte si era rotto in tanti pezzi, si portò in cucina ove da un cassetto tirò fuori un martello di ferro e ritornato nella stanza lo scaraventò con tutta forza sulla testa della donna, procurandole una ferita lacero-contusa, dalla quale incominciò a sgorgare copioso sangue.

Durante questa scena, richiamata dalle urla, di fronte alla piccola casa si era addensata una folla di curiosi che assisteva allo spettacolo che doveva terminare col pronto ricovero al nostro ospedale della donna, con l'arresto dell'amico e con la denuncia per adulterio sporta dal marito.

IL MERCATO QUINDICINALE

Il Municipio comunica:

In forza della deliberazione 19 novembre u. s. superiormente approvata è istituito un mercato quindicinale durante la stagione invernale.

Il mercato avrà luogo nei seguenti giorni:

Gennaio, giorno 21 — Febbraio, giorni 4 e 18 — Marzo, giorni 3, 17 e 30 — Ottobre, giorni 6 e 20 — Novembre, giorni 3 e 17 — Dicembre, giorni 1, 15, 29.

Esclusi i giorni di mercato, il commercio girovago resta in via assoluta vietato a Grado, eccezione fatta per la vendita della verdura e della legna effettuata su barche al porto.

Nei giorni di mercato la vendita dei girovaghi dovrà effettuarsi esclusivamente in piazza Duca d'Aosta, previo pagamento della tassa di posteggio.

Il Corpo dei Vigili urbani di Grado curerà la diligente osservanza delle norme di cui sopra che avranno applicazione da lunedì prossimo.

UN ARRESTO

Ieri sera la pattuglia dei Carabinieri, trovandosi a perlustrare le adiacenze della via Orseolo II, trasse in arresto tale Bortolo Pippan, da Grado, abitante in via Orseolo II, perchè avvinazzato dava spettacolo poco decoroso di sè e perchè, infine, ingiuriò ripetutamente i militi della benemerita.

Nell'occasione i militi elevarono pure contravvenzione contro Maria Verginella, conduttrice della trattoria «Alla Speranza», perchè somministrò bevande alcooliche al Pippan non ostante il suo palese stato di ubbriachezza.

Il Pippan è stato inviato alle carceri mandamentali di Cervignano.

DUE SALVAGENTE SCOMPARSI

Il signor Lorenzo Frisoni, proprietario del motoscafo pubblico «Piave», constatato che nella notte precedente ignoti mariuoli gli avevano fatto sparire due «salvagente» dalla propria barca, si recò al Comando dei Carabinieri per sporgere denuncia del caso e per vedere di rintracciare i disonesti ladruncoli.

La Milizia della Strada
Com' è organizzata e costituita

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri mattina ha approvato uno schema di decreto per la disciplina, l'ordinamento e il funzionamento della Milizia della strada. Il decreto stabilisce che tale Milizia entrerà in funzione dal 1. ottobre prossimo, e dipenderà disciplinarmente dal comando generale, tecnicamente dal Ministero dei Lavori Pubblici e per esso dall'Azienda autonoma statale della strada. La Milizia è destinata al mantenimento della disciplina stradale ed al buon mantenimento delle strade appartenenti all'Azienda. E' al comando di un Console e comprende 18 manipoli, uno per ciascuno dei compartimenti del Genio Civile. Ogni manipolo comprende da quattro a sei squadre. La squadra è costituita da una macchina da un caposquadra, da un milite semplice. Complessivamente 89 squadre. Le sedi dei manipoli, le regioni in cui operano, il numero delle squadre che le costituisce, appaiono dallo specchietto seguente:

1.o) Roma (Lazio) 6 squadre — 2.o) Perugia (Umbria) 4 squadre — 3.o) Firenze (Toscana) 6 squadre — 4.o) Torino (Piemonte) 6 squadre — 5.o) Genova (Liguria) 4 squadre — 6.o) Milano (Lombardia) 6 squadre — 7.o) Bolzano (Trentino), Alto Adige, Cadore) 4 squadre — 8.o) Trieste (Venezia Giulia e Friuli) 4 squadre — 9.o) Padova (Veneto) 4 squadre — 10.o) Bologna (Emilia, Romagna) 6 squadre — 11.o) Ancona (Marche) 4 squadre — 12.o) Aquila (Abruzzi) 4 squadre — 13.o) Cosenza (Campania e Molise) 6 squadre — 14.o) Bari (Puglie e Basilicata) 6 squadre — 15.o) Catanzaro (Calabria) 3 squadre — 16.o) Palermo (provincia di Palermo, Trapani, Caltanissetta) 6 squadre — 17.o) Catania (Provincia di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa) squadre — 18.o) Cagliaria (Sardegna) 4 squadre.

Il Comando della Zona è costituito dal Console comandante, da un seniore vice-comandante, da un centurione di amministrazione, e da due capi manipolo addetti; tre centurioni avranno il compito d'ispezione, uno per l'Italia Settentrionale, uno pel a Centrale, uno per la Meridionale e le Isole. Presso ogni Comando di manipolo comandante sono in più un capo-squadra, un milite comandante e due militi semplici per le eventuali sostituzioni del personale delle squadre operanti. In complesso, la Milizia stradale comprenderà: 1 console, 1 seniore, 4 centurioni, 20 capo-manipolo, 111 capisquadre, 107 militi comandanti, 120 militi in servizio permanente. Totale 26 ufficiali e 347 uomini di truppa.

Fin qui le notizie sul provvedimento. Si tratta di una organizzazione destinata al maggiore sviluppo, quale era stato concordato in un primo tempo da una Commissione presieduta dall'on. Giuriati e di cui erano membri l'on. Bianchi e il Capo di S. M. della Milizia. Pur con questa organizzazione ridotta, il bilancio annuo della Milizia della strada si aggirerà sugli 8 milioni e mezzo di lire. A coprire la carica di comandante è stato chiamato il console Leonardi che comandava la Legione di Bologna e che è uno dei migliori ufficiali che vanti la Milizia V. S. N. Una Commissione mista — nominata dal Comando generale della Milizia e dal Ministero dei Lavori Pubblici — composta di ufficiali del Comando e di funzionari dell'Azienda autonoma della strada sta procedendo all'esame delle domande e dei relativi titoli per la scelta degli ufficiali, domande che ammontano già a qualche migliaio. Sono stati stabiliti dei precisi coefficienti per la valutazione di ciascun titolo: grado e qualità degli studi, anzianità d'inscrizione al Partito; partecipazione alla Marcia su Roma; situazione di ufficiale nei quadri della Milizia o fuori quadro; benemerenze di guerra ecc.; e sono stati impartiti ordini per la proposta da parte dei Comandi di Zona della Milizia per la scelta dei capi-squadra e dei militi che comporranno le squadre.

:: CRONACA UDINESE ::

La cronaca meteorologica

Da parecchi giorni il bel cielo azzurro del lungo estate ha ceduto alle perturbazioni nefoscopiche dell'inverno che si avvicina a grandi passi. La temperatura, scesa rapidamente sotto la normale di circa 8 gradi, preannuncia la rigidità del nuovo inverno che sarà più critico del precedente. Abbiamo iniziato con piogge intermittenti, acquazzoni forti in diversi luoghi della pianura, e con venti da Nord che costringono a porre le mani in tasca nelle ore mattutine e nelle ore del vespero. Troppo caldo abbiamo sofferto, troppe ire contro Giove Pluvio che non voleva concedere le sue grazie nei bei mesi di giugno, luglio e agosto. Le spiagge rigurgitavano di bagnanti, l'acqua salata non dava nemmeno essa quel ristoro necessario ai bruciati dal sol Leone, perchè anch'essa troppo calda. Commenti più o meno indiscreti, consulti speciali sui bollettini meteorici, occhiate all'Angelo del Castello, perchè si girasse, salite al Colle per vedere se qualche grossa nube si avvicinasse a noi per darci un po' d'acqua; ma nulla; tutte le invocazioni, tutti i desideri e le maledizioni furono vani. Il tempo non si lasciò corrompere e compì la sua traiettoria anormale sino a pochi giorni fa. Ora siamo scesi troppo bassi con la temperatura e troppa acqua cadrà saltuariamente.

Purtroppo, i più stanno bene col freddo ed è venuta la loro ora. Dalle ultime previsioni meteoriche, si può dedurre che il tempo è ancora incostante, come i giorni presenti; avremo pioggia e vento da Nord, ma avremo anche in mezzo qualche giornata di sole. La temperatura si manterrà sotto la normale e la corona delle montagne si farà più bianca. Questo regime piovoso, che imperversa in tutta Italia è causato da una depressione barica sul Tirreno e sull'Adriatico estendentesi a sud-est dell' Italia in forma assai ristretta, che però sarà tra breve sopraffatta dall'anticiclone formatosi sull' Islanda e che si estende con promontorio sulle Alpi. Sarà quello che ci ridonerà per breve tempo le belle giornate.

Nettunio.

Promossi negli esami al R. Ginnasio "Jacopo Stellini"

Alunni promossi dalla I alla II classe del Ginnasio Inferiore — Corso A: Bellei Annita, Ferrari Eugenio, Feruglio Vittoria, Mattioli Frida, Sanvilli Maurizio — Corso B: Callery Ubaldo.

Dalla II alla III — Corso A: Anzil Giuseppe, Cappello Isabella, Di Martino Amalia, Morelli de Rossi Mario, Micosia Luciano — Corso B: Cantoni Lazzaro, Franco Gian Piero, Lamberti Girolamo, Lorenzoni Vittorio, Madigh Andrea, Pelizzari Mario, Quaglia Omero, Zandonà Mario, Bragadin Alessandro.

Privatisti — Idoneità alla II: Calligaris Mario, Guerzoto Bernardino, Poletti Giovanni — Idoneità alla III: Angeli Candido.

Ammissione alla IV — Corso A: Basile Florenza, Blasoni Enrico, Bruni Bruno, Cattaruzzi Silvia, Cavallotti Elena, Cirio Narciso, Colle Giovanni, Costa Remo, Dall'Acqua Renzo, Dalla Pozza Evelina, De Prato Anna, Di Fant Giulia, Ferrari Noemi, Pace Cornetta, Rettore Bruno, Simonetti Vincenzo, Tabacchi Mario — Corso B: Ambrosio Bruno, Antonelli Antonio, Camperi Corrado, Ferrini Alberto, Flora Fabio Ferruccio, Francescutti Mario, Monai Giovanni, Nais Antonio, Nardi Vittorio, Paolini Galliano, Sbaiz Giuseppe, Sottocorona Enzo, Turola Gianfranco, Tuzet Giovanni, Zavatti Luigi, Menesini Silvio.

Privatisti — Schiavi Anna Maria, Andreuesi Francesco, Angeli Siro, Marpillero Vittorino, Ellero Gianvittore.

Una riunione a Cussignacco

L'altra sera, nella sala «Eden» a Cussignacco, seguì una adunanza indetta dal Capo Sestiere Ermes Piccinini. Parlarono il signor De Pauli e il signor Mattiello della Federazione Sindacati Agricoltori, il quale pose in rilievo i vantaggi della costituenda centrale del latte.

Infine il Capo Sestiere intrattenne i presenti circa i problemi e le necessità locali in merito ai quali fu votato un ordine del giorno da presentarsi alla Federazione Fascista.

I due decreti sulle bevande alcooliche

La «Gazzetta Ufficiale ha pubblicato i due decreti legge che recano la data del 24 settembre 1928 sulle modificazioni alle aliquote dell'addizionale governativa al dazio sul consumo delle bevande vinose e alcooliche e della birra e sull'aumento della imposta di fabbricazione sugli spiriti, decreti di cui è data notizia nel odierno comunicato del Consiglio dei Ministri.

Di questi due decreti, che vanno in vigore da domani, il primo dispone che alla tabella delle aliquote dell'addizionale governativa al dazio di consumo annessa all'art. 1 del R. Decreto 13 febbraio 1925 N. 117 è sostituita la seguente:

Vino — Comuni di prima e seconda classe L. 25 all' hl. — Comuni di terza o di quarta classe L. 20 all' hl.

Vini fini in bott. — Comuni di prima e di seconda classe L. 0.50 la bottiglia — Comuni di terza e quarta classe L. 0.50 la bottiglia.

Alcool, acquavite e liquori in fusto, vino al 25° grado dell'alcoolometro di Gay Lussac — Comuni di prima e seconda classe L. 25 all' hl. — Comuni di terza e quarta classe L. 20 all' hl.

Id. id. da 26° a 50° id. — Comuni di prima e seconda classe L. 50 all' hl. — Comuni di terza e quarta classe L. 40 all' hl.

Id. id. da 51° a 75° id. — Comuni di prima e seconda classe L. 75 all' hl. — Comuni di terza e quarta classe L. 60 all' hl.

Alcool, acquavite e liquori in bottiglia — Comuni di prima e seconda classe L. 1 la bottiglia — Comuni di terza e quarta classe L. 1 la bottiglia.

Birra — Comuni di prima e seconda classe L. 15 all' l. — Comuni di terza o quarta classe L. 10 all' hl.

Per i generi designati nella nota alle tariffa massima dei dazi annessa al R. Decreto 24 settembre 1923 N. 2030, esclusa l'uva secca, il detto addizionale è dovuto nelle stesse proporzioni ivi indicate in confronto alla voce «vino».

La misura massima dell' addizionale comunale al dazio di consumo di cui all'art. 6 del R. Decreto 13 febbraio 1925 N. 117 resta invariata nel limite del terzo delle aliquote dell'addizionale governativa portate dalla tabella precedentemente in vigore.

Il secondo decreto stabilisce:

Art. 1. — La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la corrispondente sopratassa di confine sono stabilite nella misura di L. 1800 per ogni ettolitro anidro alla temperatura di gradi 15,50 del termometro centesimale; nella stessa misura sono stabilite la tassa interna di fabbricazione e la sopratassa di confine per l'alcool metilico e ogni altro alcool diverso dall' etilico raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione di bevande.

Per gli spiriti impiegati nell' industria dell'aceto, le aliquote di che all'art. 3 del R. D. L. 21 agosto 1921 numero 1165 sono aumentate similmente di L. 300 per ettolitro anidro.

Gli abbuoni per le perdite di fabbricazione a favore delle fabbriche di seconda categoria sono mantenuti nella somma effettiva risultante dalle disposizioni vigenti.

Art. 2. — Sullo spirito aggiunto al vermouth o marsala o già trasformato in liquori o in altre bevande alcooliche, come pure in profumerie, e che nel giorno dell'applicazione del presente Decreto esistono in magazzini vincolati alla Finanza, l'ammontare della tassa e sopratassa di fabbricazione di cui siano gravati sarà aumentato di L. 300 per ogni ettolitro anidro. Lo stesso aumento si applica pure sugli anzidetti liquidi esistenti nei depositi liberi e nei negozi il giorno di applicazione del presente decreto in quantità eccedente i cento litri idrati.

All' uopo si adotteranno le seguenti proporzioni per ettolitro idrato: cognac, ruhm, acquavite, anesone, mistrà e simili, gradi 40; altri liquori dolcificati o aromatizzati, gradi 25; marsala, vermouth, vini liquorosi e liquori tonici aperitivi, gradi 4; profumerie alcooliche, gradi 50. E' però riservata la facoltà al contribuente di richiedere l'accertamento del grado effettivo.

Art. 3. — Agli effetti del secondo comma del precedente articolo 2 chiunque alla data ivi prevista, detenga più di cento litri idrati complessivamente tra spirito e altri liquidi alcoolici, è obbligato a denunciare nel termine di cinque giorni la quantità posseduta alla autorità finanziaria locale.

In caso di omissione o di infedeltà della denuncia e comunque di tentata sottrazione all'obbligo del pagamento, è applicabile una multa nella misura dal doppio al decuplo dell' imposta frodata, o che si è tentato di frodare. Lo aumento d' imposta dovuto sarà pagato entro il termine di trenta giorni dalla liquidazione, decorsò il quale si renderà applicabile la pena pecuniaria del quattro per cento sulla somma non pagata.

Art. 4. — La restituzione della tassa per i prodotti contenenti spirito ammessi a tale beneficio quando si esportano, continuerà ad effettuarsi in base all'aliquota di tasse fin qui in vigore per le esportazioni che avranno luogo fino al 30 novembre 1928.

La gradualità e gli esoneri delle cauzioni dei commercianti

Da parte di alcune Prefetture è stato fatto presente che le Giunte Provinciali Amministrative nel prendere in esame le domande di esonero dalla cauzione presentate da alcuni esercenti, che dichiararono di non essere in grado di apprestarla, si preoccupano di contenere il più possibile le eccezioni nei limiti di un giusto rigore; cosicchè di fronte ad informazioni che fecero intravvedere, per taluni dei richiedenti l'esonero, la possibilità di pagamento graduale, la richiesta di esonero venne rifiutata e accettato il pagamento rateale della cauzione. Avviene però in atto pratico che le Intendenze di Finanza rifiutano di accettare i versamenti rateali, dichiarando di non essere autorizzate a riceverli. Con una disposizione odierna si avverte che, anzichè fissare un pagamento rateale che dovrebbe necessariamente farsi a mezzo di libero deposito si concede una certa dilazione per il versamento della cauzione. Questo termine non dovrà però superare il massimo di 5 mesi: per quei commercianti che non siano in grado di accantonare in media cento lire mensili è meglio esonerarli dalla cauzione, anzichè obbligarli a versarla in tante piccole rate, che si prolungherebbero per un tempo troppo lungo.

Case degli impiegati dello Stato

In virtù del R. D. Legge del 3 agosto 1928 N. 2000, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 12 u. s. N. 213, relativo ai funzionamenti dell' Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, della rappresentanza dell' Istituto Nazionale nei capoluoghi di provincia farà parte anche il Segretario Provinciale dell' Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.

Il Segretario Provinciale si è messo pertanto a disposizione di S. E. il Prefetto della Provincia e del signor Intendente di Finanza per una sollecita risoluzione dell'urgente problema.

Nomina a professore di Esperanto

Il rag. Armando Blasoni, distinto impiegato della Banca Nazionale di Credito e socio benemerito del Gruppo Esperantista Udinese, in occasione del XIII Congresso Nazionale di Esperanto ha sostenuto brillantemente, in Perugia, gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della lingua ausiliaria internazionale.

All'egregio «Samideano» vada il plauso degli esperantisti friulani con l'augurio che egli possa svolgere sempre la sua opera di propaganda per il non lontano trionfo della bandiera verde stellata.

Biblioteca fascista di coltura

Doni ricevuti

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ha offerto in deposito alla nostra Istituzione tutta la sua biblioteca, composta di un notevolissimo numero di volumi e di pubblicazioni, e ciò per raggiungere l'auspicata fusione di tutte le piccole biblioteche dipendenti dal Partito, dall' Opera Nazionale Dopolavoro ed Enti simili, in una sola biblioteca popolare che possa rispondere agli scopi per la quale è stata istituita.

La Cassa di Risparmio di Udine ha offerto l'abbonamento annuo a «La Rivista Illustrata del Popolo» ed alla Rivista «Gerarchia».

Il Dispensario Antitubercolare di Udine ha offerto N. 500 opuscoli per la difesa dalla tubercolosi.

Ecco l'elenco di altri doni pervenuti: dott. Guido Parenti, 8 volumi; signorina Bianca Margreth, 9 volumi; signora Franca Mizzau, 2 volumi; avv. commendator Ignazio Renier, 2 volumi; signorina Lea D'Orlandi, 3 volumi; signora Lucia Rincaldini Minisini, 1 volume; signorina Lucia Celotti, 2 volumi; signorina Ada Granzotto, 8 volumi; signora Adele Pizzio Migotti, 4 volumi; co. Giovanni della Porta, 10 volumi.

Iscrizioni al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» ricorda che le iscrizioni al Corso Inferiore e a quello Superiore — Sezioni Agrimensura e Ragioneria — si chiudono improrogabilmente sabato 29 settembre alle ore 17.

Le Operette Cinematografate

La primaria casa di Berlino «U. F. A.» ha inscenato con grandiosità di mezzi, e con perfezione di tecnica la celebre e popolare operetta di Eucerich Kalmann «La Principessa della Czardas» che tanto entusiastico successo ha sempre riportato su tutte le scene del mondo.

La riduzione cinematografica ha raggiunto quanto di più bello, di più elegante, di più sfarzoso si possa ideare di ambientazione e di svolgimento; ed hanno molto contribuito alla riuscita del suo perfetto gl'interpreti principali Liane Haid, Oscar Marion, Imre Raday, celebri artisti di operette viennesi.

Oggi «La Principessa della Czardas» viene data in eccezionale première al Cinema EDEN, con sincronico commento dall'inizio (ore 17) e non mancherà di richiamare all'elegante ritrovo il pubblico delle grandi occasioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Mattina: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.

Cronaca Sportiva

Brevetto atletico per giocatori di calcio

Per opportuna conoscenza alle Società interessate si comunica che nelle domeniche 30 corrente e 7 ottobre p. v. dalle 9 alle 12 si terranno in Udine sul Campo Polisportivo Moretti le prove che i giocatori di calcio devono sostenere per il rilascio del brevetto atletico della F.I.D.A.L necessario per il tesseramento dei giocatori stessi alla Federazione Italiana Gioco del Calcio.

Le Società che intendessero far effettuare ai loro soci le suddette prove dovranno inviare domanda al Commissario della F.I.D.A.L. signor Giovanni Ifa in Udine via E. di Colloredo 11. Nelle domande dovranno essere indicati nome, cognome, paternità, data o luogo di nascita dell' aspirante al brevetto.

Per tutte le informazioni necessarie sul genere delle prove da sostenere dai richiedenti e che consistono in corse, salti e lanci, le Società interessate potranno rivolgersi al Commissario suddetto che fornirà copia del programma e norme delle prove da effettuare.

Premi Chinol

Nelle lussuose vetrine della ditta Basevi in via Mercatovecchio si possono ammirare i vistosi e ricchi premi che la ditta Chinol ha messo in palio fra le squadre libere di calcio.

Desta viva ammirazione il Trofeo di ottima fattura artistica racchiuso in un elegante astuccio, gli fanno degna corona la coppa che verrà assegnata alla seconda squadra classificata e la grande medaglia vermeille per la terza, inoltre le numerose medaglie che verranno assegnate ai singoli componenti delle squadre vincitrici.

I Dirigenti del Gruppo Calcio Azzurra della S.E.F. possono dirsi soddisfatti dei risultati finora ottenuti ed il pubblico li compenserà dei loro sforzi presenziando numeroso alle prossime combattute contese.

Gara ciclistica a Grions del Torre

Il Dopolavoro di Grions del Torre in occasione della sagra della Madonna del Carmine, ha indetta per domenica 30 settembre una gara ciclistica di velocità tra federati all' U. V. I. con premi in danaro. Partenza alle ore 15.30.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	TRIESTE 26	MILANO 24	MILANO 26
Rend. 3.50 %	71.80	71.80	71.50	71.50
Consol. 5 %	82.35	82.65	82.30	82.52
Prest. Littor.	—.—	—.—	—.—	—.—
Obbl. Venezie	75.20	75.05	—.—	—.—
Francia	74.70	74.70	74.69	74.75
Svizzera	368.25	368.—	367.95	368.05
Londra	92.75	92.76	92.74	92.76
New York	19.08	19.09	19.09	19.09
Berlino	456.—	456.—	455.87	456.12
Vienna	269.25	269.50	270.—	270.—
Romania	11.60	11.60	11.65	11.62
Belgio	266.—	266.—	265.85	265.90
Spagna	316.—	315.—	316.25	315.50
Praga	56.70	56.70	56.72	56.72
Ungheria	333.50	333.—	333.50	333.50
Albania	366.75	366.75	366.—	366.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

ARTE E TEATRI

La Compagnia del Teatro Veneto

Da lungo tempo era auspicata dagli amatori del Teatro di prosa la fusione degli elementi migliori del nostro Teatro veneto, allo scopo di ottenere una grande Compagnia di complesso che potesse riportare la Commedia Veneziana ai fastigi di un tempo.

Buon volere di commediografi, di attori, di giornalisti, fece sì che l'auspicata fusione si avverasse al sorgere di questo anno comico: ed ecco che col primo settembre è sorta la Compagnia che s'intitola a «Gianfranco Giachetti», quale maggiore esponente della giovane schiera e che raduna oltre una trentina di ottimi attori ed attrici, da Gino Cavalieri a Giovanni Casati, Luigi Grossoli, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, Bice Parisi, Elvira Pasquali, Vanda Baldanello, Cilli Vianello ecc., sotto la guida di Gianfranco Giachetti stesso e di un altro intelligente e signorile attore delle scene veneziane: Carlo Micheluzzi.

Teatro di adunata e di affiatamento, il Politeama «Margherita» di Genova, dove la nuova formazione ottenne veramente un successo senza precedenti per una Compagnia dialettale.

Al Teatro «Puccini» la Compagnia inizierà il corso delle rappresentazioni lunedì 1° ottobre alle ore 21.

Il nostro pubblico, che ha dimostrato sempre di apprezzare le belle e sane iniziative, saprà salutare con simpatia la nuova formazione che dovrebbe segnare il primo passo verso la rinascita di un Teatro che ha tradizioni gloriose e che è vanto di ogni cittadino di terra veneta.

Come primo spettacolo la Compagnia rappresenterà «I balconi sul Canalazzo», commedia brillantissima in tre atti di Alfedo Testoni, nuovissima per Udine e che ha tenuto il cartellone per intere settimane a Milano e a Venezia con un clamoroso successo di ilarità.

Durante la permanenza a Udine della Compagnia saranno rappresentate le seguenti novità:

«Toca ferol», tre atti comicissimi di G. Bertini.

«La campanela del Spizier», opera comica in un atto di Gaetano Donizetti (riduzione di G. e E. Giachetti e G. Passini).

«El tritico dei veci», tre atti di Gino Rocca.

«El nostro prossimo», commedia brillantissima in tre atti di A. Testoni.

«El teatro a la moda», tre atti di C. L. Curiol e musiche settecentesche di E. Giachetti.

Per la formazione di una coscienza coloniale

Le colonie per le Nazioni che le posseggono o sono paesi di sfruttamento e ricchi di risorse naturali per tanti impegni di capitali o mercati privilegiati, per il collocamento vantaggioso e sicuro di dati prodotti nazionali; o centri di attività produttiva per l'occupazione delle braccia esuberanti nella nazione; e quando non sono l'una cosa e l'altra ad un tempo o non hanno precipuamente importanza politica.

Tutti questi uffici presuppongono un periodo di preparazione o di avviamento alla stessa guisa delle comuni aziende, e l'esposizione di somme variabili, a reddito più o meno differito, a seconda dello stato delle colonie per l'entità dell'anticipazioni richieste dallo sfruttamento delle ricchezze latenti, o per la valorizzazione come mercati o quali colonie di popolamento, prescindendo dal fatto politico.

La ricchezza di esse colonie è costituita da giacimenti di adeguato valore e di facile e proficua utilizzazione; da speciali prodotti del suolo belli e pronti da utilizzare; e dalla produttività di questo per la fertilità naturale immagazzinatavi, o anche dovuta agli stessi ingredienti costitutivi e da sfruttare con date colture. Se l'occupazione delle colonie è avvenuta in tempi e con sacrifici diversi per il diverso interesse di occuparle, sarebbe stato logico fosse avvenuta coll' intendimento e la capacità delle nazioni di valorizzarle, e per quelle di popolamento, con le braccia disponibili da avviarvi. Invece è proprio il caso di chi prima arriva meglio si accomoda, non solo, ma con ciò chi più conta e permane il fatto compiuto; anche se le colonie continuano a rimanere inutilizzate, come è avvenuto per qualcuna valorizzabile con le coltivazioni e se per la Nazione che le possiede non rappresentano nulla di più d' una occupazione onerosa, ingiustificata o superflua anche in un lontano avvenire, mentre per qualche altra costituirebbero invece un territorio di necessaria espansione.

Qualunque sia l' ufficio delle colonie per chi ne è possessore, non basta occuparle, bisogna metterle altresì in valore, a tenore delle suscettività economiche; con mezzi adeguati e a rimborso successivo in un periodo per quanto possibile breve e in ogni caso preassicurato dai risultati conseguibili. La produzione coloniale pesa vantaggiosamente sul mercato mondiale, e se è destinata ad avvantaggiare anzitutto e in particolare l'economia delle Nazioni che hanno il dominio sulle colonie influisce sui costi in generale per le merci prodotte, e richieste o improdotte dalle altre Nazioni. Le leggi economiche della produzione e relativa valutazione sono universali, ed il prezzo delle varie derrate è in diretto rapporto con la quantità offerta dal mercato: per tanto alla stessa guisa dei proprietari terrieri, tenuti a coltivare i rispettivi fondi per le funzioni economiche e sociali del suolo, oltrechè per interesse proprio, dovrebbe venire curato anche lo sfruttamento delle colonie; e ove manchi il modo di farlo, se si richiedono braccia e attività personali che non dispongono esse colonie e difettano alla Nazione che le detiene mettendole a disposizione di altra Nazione a forte pressione demografica e col bisogno di espandersi, come l' Italia nella condizione e necessità di sfruttarle.

Se vi fosse un certo controllo nelle occupazioni coloniali, valutando capacità e bisogni, e non prevalesse la semplice avidità di possesso, senza alcun riguardo alla possibilità di valorizzazione immediata o futura delle colonie, non si darebbe il caso di parecchi connazionali che, non trovando di sistemarsi modestamente in Patria e senza occasioni per sistemarsi altrove, devono arrabattarsi fra difficoltà e privazioni per risolvere il problema della vita, intanto che altre Nazioni dispongono di ottimi possedimenti che mantengono trascurati e inattivi, e che potrebbero assorbire il di più di energie produttive che non trovano occupazione adeguata sul territorio nazionale.

In Italia è mancata una coscienza coloniale atta a far comprendere il valore e l'importanza economica, sociale e politica, di una colonia di popolamento capace di occupare tutti coloro in ispecie costretti da anteguerra a emigrare, e a vendere la propria opera, anzichè impiegarla a produrre per proprio conto, o a produrre in ogni caso sul suolo della Nazione. Se essa coscienza fosse esistita non si sarebbero considerati i problemi coloniali con tanta apatia e persistendo a disinteressarsi dell'avvenire come del passato, perchè l' Italia continuasse in una situazione di stridente inferiorità nei confronti anche di piccole Nazioni con vasti e ricchi possedimenti.

La miopia dei Governi che hanno retto per tanti anni le sorti del Paese, ha fatto sì, per ciò che riguarda le colonie, che non vedessero al di là di qualche palmo dal naso e continuassero a tirare innanzi fra adattamenti e rinuncie, quasi che i diritti d' una quarantina di milioni di abitanti, conculcati e misconosciuti, non meritassero di venire proclamati e sostenuti, e col coraggio almeno della protesta. L'essersi supinamente adattati, essi Governi, a certi stati di fatto, che divennero poi di diritto, ha contribuito ad alimentare il disinteressamento degli italiani per le colonie, e in alcuni l'avversione ed il cinismo.

L' Italia non ha mai aspirato a territori di larghe immediata ricchezze gratuite per limitarsi ad approfittarne passivamente. Ha guardato piuttosto all'avvenire per il continuo aumento della popolazione, quindi ad un possesso da valorizzare sopratutto con il lavoro dei suoi figli, e tale da offrir loro condizioni di vita possibili per potervisi stabilire. Nessuna aspirazione perciò meno che giusta e all' infuori del diritto all'esistenza, che non può essere contestato ad un popolo che non chiede che di espandersi per impiegare tutta l'attività di cui è capace fuori dei confini ormai ristretti della Patria; e nessuna manifestazione di risentimento per essere stata esclusa dai facili benefici che altri ritrae dalle estese e ricche colonie possedute.

Attendere dalla resipiscenza delle Nazioni una revisione delle occupazioni coloniali per l'assegnazione all' Italia di un territorio dell'estensione e suscettività economica volute, sarebbe puerile. La cessione dell'oltre Giuba si sa quanto si sia fatta attendere e attraverso quali pratiche sia avvenuta; e forse per far pesare più che non meritasse il valore del territorio che veniva ceduto. E' insistendo piuttosto sulla necessità di espansione che il popolo italiano potrà ottenere il riconoscimento di inconfutabili diritti, con l'esatta comprensione dei medesimi e la formazione di una vera coscienza coloniale che manca ancora.

Placido Masini

Fra Libri e Riviste

Giovanni Cau: «Antonio Pacinotti» — Collezione «I curiosi della natura» — Casa Editrice Agnelli - Milano.

Giuseppe Montalenti: «Lazzaro Spallanzani» — id. id.

Gino Loria: «Archimede» — id. id.

Giorgio Abetti: «Padre Angelo Secchi» id. id.

Andrea Corsini: «Antonio Cocchi» — id. id.

In volumetti di agevole ed elegante formato sono editi questi profili di «Curiosi della Natura» che vogliono essere, nella intenzione dell' ideatore e coordinatore della collana, un contributo chiaro, esauriente ed ampio alla storia della Scienza. Queste biografie concepite con tale larghezza di concetti sono scritte in uno stile facile e piano tanto da poter essere poste in mano a tutte le persone di media coltura, le quali possono non solo seguire nello sfolgorante cammino di conquista dolorosa questi «Curiosi», ma potranno inoltrarsi anche nel campo — che è ora un «Ortus conclusus» per troppi — della Storia della Scienza seguendo lo svolgimento ed il divenire delle scoperte dovute a questi grandi «Curiosi della Natura».

Nei volumetti già editi — scritti tutti da esperti conoscitori della storiografia scientifica — la scienza viene con intelletto d'amore portata alle sue sorgenti, ove non si sa se più regni sovrana la fredda ragione o l'ala della fascinante poesia. Non per questo però codesti scritti sono da porsi vicino alle elucubrazioni di volgarizzatori da quattro soldi, che per troppo tempo hanno inondato il nostro commercio del libro popolare di divulgazione.

I numeri già usciti trattano di personalità di primo o di secondo piano, ma che però, per una ragione o per l'altra, hanno un insigne posto nella storiografia scientifica.

Ci auguriamo che ai volumetti già citati presto se ne aggiungano gli altri annunciati. Così questa bella collezione per le sue qualità scientifico-letterarie, per l'esiguo prezzo e per la serietà editoriale, diverrà ben presto uno dei più agevoli mezzi di informazione e di divulgazione della Scienza e della sua Storia fra i più larghi strati di persone di buona ed anche di mediocre coltura. Assolvendo così un' importante funzione educativa.

Canarini ed uccelli canori

In tutte le famiglie dove un uccelletto e ospite e ripaga le cure che gli si apprestano col gioioso gorgheggiare, con la grazia dei suoi vezzi, con la varietà dei suoi colori, non deve mancare il bel manualetto, or ora uscito in nuova edizione, del Ghidini-Aschenbrenner che aiuta nella scelta del nutrimento, guida nelle cure igieniche e nelle necessarie istruzioni per la cova, facendo conoscere anche le abitudini dell'ospite, il suo canto, le leggende e curiosità letterarie che ha saputo ispirare nei tempi passati.

Difatti non esiste sull'allevamento del Canarino una più completa e chiara trattazione; mentre ad essa si aggiunge, gradito complemento letterario, il poemetto del Da Persico ed il curioso e finora ignoto trattatello, compendioso ed esauriente di un Anonimo. Alla parte concernente il Canarino segue quella del Ghidini riguardante tutti i migliori uccelli canori indigeni, con ricettari antichi e moderni e notizie letterarie e di curiosità che inquadrano ed allietano armoniosamente la trattazione tecnica. Per citarne uno solo, il capitolo dell' Usignolo costituisce la più perfetta guida per l'allevatore e ad un tempo la più completa antologia di prose e poesie sul canoro uccello; notizie, curiosità e leggende tratte da opere antiche o rare, trascrizioni onomatopeiche del canto, quanto insomma basterebbe per interessare anche il più profano dei profani.

Capineri, pettirossi, tordi, merli, passeri solitari, codirossoni, rigogoli, allodole, fringuelli, cardellini, lucarini, verzellini, fanelli, verdoni, ciuffolotti, cingallegre, ecc.; tutti i canori abitanti del mondo alato trovano il loro posto nel geniale manualetto, la cui garbata presentazione editoriale ben si addice alla grazia del soggetto. Si chieda il volumetto all' Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 26 settembre 1928

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.98	750.65	750.80
Pressione al mare	760.96	761.47	61.72
Temperatura	11.7	16.0	15.2
Umidità (0-100)	67	64	61
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,9

Temperatura minima: 11,4

Acqua caduta: mm. 18,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: L'anticiclone ha il suo centro sulla Scozia (766). Un ciclone dalle coste settentrionali della Spagna si estende con saccatura fino alla Dalmazia. Un nucleo di bassa pressione trovasi entro la saccatura sull'Alto Adriatico (759).

Probabilità: Va svolgendosi un periodo di cattivo tempo segnalato ieri e che tende ad estendersi dall'alta alla media Italia e alla Sardegna, apportando piogge più copiose sull'Appennino e sull'alto e medio versante adriatico e tirrenico. Sul resto della penisola e sulla Sicilia tempo in gran parte coperto, diminuendo la nebulosità verso sud. Forti venti settentrionali al nord, tra sud e libeccio altrove. Temperatura quasi stazionaria. Molto agitato l'alto Tirreno, mosso e leggermente mosso il Jonio e il basso Adriatico, più o meno agitato il rimanente.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.53 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile